



QUADERNI DI SOSTENIBILITA'

REGOLAMENTO (UE) 2024/1781 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

REQUISITI DI PROGETTAZIONE ECOCOMPATIBILE PER PRODOTTI SOSTENIBILI
ESPR



Nuove regole per i prodotti Sostenibili

Ad aprile 2024 il Parlamento ha approvato l'accordo raggiunto con il Consiglio sul nuovo regolamento per prodotti ecosostenibili. Tale modifica consente di estendere l'ambito di applicazione dei prodotti interessati.

L'accordo sancisce inoltre, requisiti e standard supplementari sia per la durabilità, la riparabilità, l'efficienza energetica e il riciclaggio. Questa misura punta inoltre ad affrontare le pratiche di **obsolescenza programmata**, per evitare che i prodotti perdano la propria funzionalità a causa delle caratteristiche intrinseche del design, dell'indisponibilità dei pezzi di ricambio o della mancanza di aggiornamenti del software.

Il Parlamento si è assicurato che i requisiti di ecodesign vengano introdotti in via prioritaria per alcuni prodotti ad alto impatto ambientale, tra cui ferro, acciaio, alluminio, tessuti, mobili, pneumatici, detersivi, vernici e prodotti chimici.

Le nuove disposizioni riguardano tutti i settori tranne alcune esclusioni (**alimentare, mangimi, medicinali** per uso umano e pochi altri).

L'ESPR sostituisce l'attuale direttiva sulla progettazione ecocompatibile 2009/125/CE e stabilisce un quadro per stabilire requisiti di progettazione ecocompatibile per gruppi di prodotti specifici.

Consente di stabilire condizioni di prestazione e informazione, note come "requisiti di progettazione ecocompatibile", per quasi tutte le categorie di beni fisici anche per:

- **Migliorare la durabilità**, la riutilizzabilità, l'aggiornabilità e la riparabilità del prodotto
- Rendere i prodotti **più efficienti** dal punto di vista energetico e delle risorse
- Affrontare la presenza di **sostanze che inibiscono la circolarità**
- Aumentare il **contenuto riciclato**
- Rendere i prodotti più facili da **rigenerare e riciclare**
- Stabilire regole sulle **emissioni di carbonio** e sull'impatto ambientale
- Migliorare la disponibilità di **informazioni** sulla sostenibilità dei prodotti

L'ESPR è una legislazione quadro, il che significa che le norme concrete sui prodotti saranno decise progressivamente nel tempo, prodotto per prodotto, oppure orizzontalmente, sulla base di gruppi di prodotti con caratteristiche simili. Il processo inizierà con un esercizio di definizione delle priorità, seguito dalla pubblicazione di un piano di lavoro che definisce i prodotti e le misure da affrontare nell'ambito dell'ESPR in un dato periodo di tempo. Inizierà quindi lo sviluppo di regole di prodotto, basate su una pianificazione inclusiva, valutazioni di impatto dettagliate e consultazioni regolari con le parti interessate. Ciò avverrà tramite un **Ecodesign Forum**.

Il commento

La progettazione ecocompatibile implica l'integrazione di **valutazioni ambientali** all'interno del processo di sviluppo dei prodotti, con l'obiettivo di concepire manufatti con il minimo impatto ambientale durante l'intero arco del loro ciclo di vita. I produttori europei sono già tenuti a rispettare norme di ecodesign per prodotti come frigoriferi, aspirapolveri, computer e riscaldatori, con l'obiettivo di ridurre il consumo energetico e mitigare l'impatto ambientale negativo sin dalla fase di progettazione. Al fine di compiere ulteriori passi in questa direzione, l'Unione europea sta implementando norme sulla progettazione ecocompatibile valide per quasi tutti i tipi di prodotti.

Il risparmio annuale sul consumo energetico ottenuto grazie ai prodotti ecodesign nel 2021 è stato pari al 10%,

Passaporto Digitale di Prodotto (PDP)

L'ESPR introdurrà un **Digital Product Passport** (DPP), una carta d'identità digitale per prodotti, componenti e materiali, che memorizzerà le informazioni rilevanti per supportare la sostenibilità dei prodotti, promuoverne la circolarità e rafforzare la conformità legale.

Queste informazioni saranno **accessibili elettronicamente**, rendendo più facile per consumatori, produttori e autorità prendere decisioni più consapevoli in materia di sostenibilità, circolarità e conformità normativa. Ciò consentirà alle autorità doganali di eseguire controlli automatici sull'esistenza e l'autenticità dei DPP dei prodotti importati.

Il PDP potrà essere realizzato a libera scelta del soggetto obbligato per:

1. Modello
2. Lotto
3. Prodotto

Il passaporto dovrà essere comunicato **in via preventiva** all'autorità nazionale di controllo per i beni prodotti in EU.

Requisiti di Progettazione

La norma stabilisce che, con separata valutazione, siano definiti i requisiti minimi di progettazione i quali si debbano comunque informare ai seguenti principi:

- a) **durabilità**
- b) **affidabilità**
- c) **riutilizzabilità**
- d) possibilità di **miglioramento**
- e) **riparabilità**
- f) possibilità di **manutenzione** e ricondizionamento
- g) presenza di sostanze **critiche**
- h) consumo di **energia** ed efficienza energetica
- i) uso dell'acqua ed **efficienza idrica**
- j) uso di risorse ed efficienza delle **risorse**
- k) contenuto di **riciclato**
- l) possibilità di **rifabbricazione**
- m) **riciclabilità**
- n) possibilità di **recupero** dei materiali
- o) impatti ambientali, comprese l'impronta di **carbonio** e l'impronta ambientale
- p) produzione prevista di **rifiuti**

I requisiti di progettazione ecocompatibile assicurano il rispetto di alcuni principi:

- a) **DNSH**
- b) **Neutralità tecnologica**
- c) **Accessibilità economica** del prodotto
- d) Alterazione del **contesto competitivo**





Soggetti Titolari di Oneri (STO)

La norma prevede gli oneri in carico di:

- a) Produttori, lungo tutta la catena del valore
- b) Distributori, su tutta la catena di distribuzione
- c) Rivenditori (anche on-line)
- d) Importatori (vedi evoluzione CBAM)

L'intero sistema normativo obbliga gli STO al mantenimento del sistema informativo per un minimo di 10 anni. I data set che dovranno essere alimentati riguardano:

1. Specifiche di **progettazione**
2. Specifiche di **performance**
3. specifiche di **etichettatura**
4. Passaporto di **prodotto** digitale

infine, gli STO potranno nominare un soggetto terzo dotato di poteri di **rappresentanza** e spesa che agisca come interfaccia con le Istituzioni coinvolte nel processo di autorizzazione e verifica.

Il mandatario ha il potere di ricevere dalle autorità di controllo **comunicazioni** su tutte le questioni necessarie per assicurare il rispetto e l'applicazione delle disposizioni di diritto nazionale che recepiscono la presente norma.

Ciascun STO coinvolto nella catena del valore dovrà essere dotato di un **Identificativo Univoco** rilasciato da Autorità riconosciuta dalle Istituzioni Europee a cui dovranno fare riferimento tutte le informazioni caricate sul sistema PDP.

Agli importatori è fatto **divieto di immissione** nella UE di prodotti non conformi alla presente norma.

Requisiti di Comunicazione

Il sistema informativo dedicato alle caratteristiche del prodotto, oltre al PDP include:

Etichette. La UE creerà una sistema di etichettatura dedicato alla compliance alla presente norma
Manuali. Con particolare riferimento alle istruzioni per il riciclo ed alla gestione di sostanze critiche
Siti web dedicati

Il commento

Considerato che il modo in cui un prodotto è progettato determina fino all'80 % del suo impatto ambientale nel ciclo di vita, la norma proposta estende la progettazione ecocompatibile alla più ampia gamma possibile di prodotti. Prevede la definizione di criteri minimi non solo per l'efficienza energetica ma anche per la circolarità, insieme a una riduzione complessiva dell'impronta ambientale e climatica dei prodotti.

Diversi Stati membri hanno già iniziato a fissare in maniera indipendente requisiti di sostenibilità ambientale per i prodotti e sempre più cittadini chiedono loro un'azione più rapida e di più ampio respiro. Esiste però il rischio che norme nazionali discordanti causino la frammentazione del mercato unico, complicando le attività d'impresa e aumentandone i costi.



Prodotti invenduti

Molti prodotti invenduti nell'UE vengono semplicemente distrutti, una pratica che spreca risorse preziose. Per la prima volta nell'UE, l'ESPR introduce misure per affrontare questa pratica, introducendo un **divieto di distruzione** di **tessuti** e **calzature** invenduti e aprendo la strada a divieti simili in altri settori, se le prove dimostrano che sono necessari.

Sarà obbligatorio per le **grandi** e in seguito per le **medie** imprese di tutti i settori merceologici pubblicare annualmente sul proprio sito web informazioni quali il numero e il peso dei prodotti che scartano, nonché le motivazioni per cui lo fanno.

Appalti Pubblici Verdi (GPP)

Le autorità pubbliche dell'UE spendono circa **1,8 trilioni** di euro per l'acquisto di opere, beni e servizi.

L'ESPR contribuirà a orientare questi fondi verso una direzione più sostenibile, consentendo di stabilire criteri obbligatori per gli **appalti pubblici verdi** per le autorità dell'UE che acquistano i prodotti che saranno regolamentati.

Ciò potrebbe potenzialmente incrementare significativamente la domanda di prodotti sostenibili, incentivando ulteriormente le aziende a investire in questo settore.

PMI e agevolazioni

La norma prevede che esitano **meccanismi semplificati** per le **PMI** che saranno definite attraverso una procedura di dialogo competitivo con le PMI o altri operatori nel mercato (consulenti ad esempio).

Infine la norma prevede **specifici programmi di agevolazione fiscali** o in conto capitale per agevolare la transizione per le PMI i cui quadri di riferimenti dovranno essere stabiliti dalle competenti Autorità Nazionali.

I sistemi di incentivazione riguarderanno anche le **attività formative** necessarie per agevolare la transizione.

Il commento

Vi sono anche molte altre possibilità di risparmio per le imprese, data la crescente scarsità delle risorse naturali, le sfide poste dall'approvvigionamento di materie prime e la volatilità dei relativi prezzi. Ripensando i modelli d'impresa, i processi di produzione e i prodotti stessi, rendendoli più durevoli o ottimizzandone l'uso, e partecipando a un mercato ben funzionante delle materie prime secondarie le imprese possono ridurre significativamente i costi che devono sostenere per i materiali, l'energia e la gestione dei rifiuti, oltre a migliorare la propria resilienza. Le organizzazioni che si occupano di economia sociale hanno fatto da pioniere nel plasmare ed espandere le attività dell'economia circolare, ad esempio nei settori del riciclaggio di prodotti elettronici e tessili, dei beni di consumo riutilizzabili e delle attività di riparazione e rifabbricazione.



ATLANTE

#abilitatoridellasostenibilità

www.atlanteconsulting.it